

ORBASSANO - Sciopereranno domani una decina di dipendenti dell'Istituto Sraffa per protestare contro le condizioni difficili in cui devono svolgere l'assistenza agli alunni portatori di handicap. Tra loro ci sono non solo i collaboratori scolastici, che si occupano direttamente dei ragazzi, ma anche tecnici e impiegati che vogliono esprimere la loro solidarietà per una situazione venutasi a creare con l'inizio dell'anno scolastico in corso, quando all'istituto è arrivato il nuovo dirigente. «Ci siamo sempre occupati di questi ragazzi, ma fino all'anno scorso c'erano anche operatori socio sanitari con una formazione specializzata - spiega Paola Agrò, operatrice scolastica - Il nostro contratto comprende anche questo tipo di mansioni ma senza indicare chiaramente le modalità. Abbiamo chiesto un incontro al preside, fatto presente che l'organico è sottodimensionato, ma abbiamo trovato poca comprensione e nessun ascolto, venendo trattati quasi con arroganza anche di fronte alle richieste più semplici, come quelle di un paio di guanti». Gli alunni disabili allo Sraffa sono tredici, anche se non tutti presentano la stessa situazione. Si va da quelli che hanno bisogno di assistenza continua a chi ha problemi comportamentali.

Gli operatori scolastici protestano per richiedere una formazione adeguata ma anche le attrezzature: «forniamo ai ragazzi assistenza igienica senza attrezzature, sollevandoli a mano, con rischio per noi e per loro». E' poi necessario un incremento del personale e una suddivisione del lavoro tra i lavoratori, perché «sono solo le operatrici donne a occuparsi di questi ragazzi». La scelta drastica dello sciopero, spiega ancora Paola Agrò, è dovuta proprio alla mancanza di confronto con la dirigenza, cui «abbiamo da tempo chiesto un incontro. Se continueremo a non ottenere risultati inizieremo il blocco degli straordinari».

Clara Calavita